

bondanza, di malattie, e di tutti que' tanti altri casi, a' quali è soggetto il Genere Umano; facendo nota particolare de' tempi fortunati, ed avversi, ne' quali possono imprendersi, o tralasciarsi gli affari della Vita Civile, ed insegnando le regole per seguir il bene, e schiffare il male. Nello stesso registrano col nostro esempio li giorni Festivi, dividendo però l'anno in due sole Stagioni, cioè, nello Inverno, e nella Estate. E' cosa degna di osservazione, che in un gran numero di Almanacchi, che si fabbricano ogni anno da differenti Autori, e che tra loro variano tanto nelle predizioni, e negli Astronomici Calcoli, nulladimeno sieno tutti ricevuti dal Popolo credulo per infallibili. Generalmente li Vaticinj di quegli Astrologhi si traggono dalle osservazioni fatte intorno la Luna, da loro credendosi, che le cause Sublunari sieno da questa, anzi che dal Sole dirette. Affettano tutti per altro il parlare con la oscurità degli Oracoli, rendendo le risposte equivoche, sicchè contengano un doppio senso, e talvolta anche molti. Che se accade per caso, che qualche fiata la loro Predizione venga in alcuno di que' molti sensi a verificarsi, benchè, nè meno perfettamente, ritraggono dal Volgo ignorante infinite lodi, ed applausi. A dir il vero s'inganna di molto chi crede, ch'eglino predicando entrino con gli occhi nelle intenzioni degli Astri, prendendo per lo contrario tutte le regole dalla Terra, e nulla dal Cielo, e da circostanze, le quali spesso li guidano a dire la verità, e la ragione è prontissima. Siccome sogliono pubblicare li loro Almanacchi nel tempo, che noi chiamiamo la